



Interreg



UNIONE EUROPEA
UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ATLAS RACINE



Realizzato da



**REGIONE
LIGURIA**

Settore Cultura e Spettacolo nell'ambito del progetto Racine
finanziato dal Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020

Idea grafica Liguria Digitale



**Liguria
Digitale**

INTRODUZIONE

L'*Atlas Racine* racchiude luoghi che raccontano l'identità e la radice di territori incastonati tra l'entroterra e il mare, nel tratto di Mediterraneo tra l'Italia e la Francia. Dalle coste della Toscana alla Liguria, raggiungendo la Corsica e la Sardegna, per puntare infine alla regione costiera sud della Francia, nella Provence-Alpes-Côte d'Azur. Lontano dai grandi centri urbani troviamo luoghi pulsanti di storia e di memoria, capaci di conservare radici che fanno da specchio all'identità del territorio. Guardando ai musei, ai parchi archeologici, alle aree monumentali le comunità prendono consapevolezza della propria ricchezza. Si tratta di un percorso necessario per sviluppare nuove narrazioni, per approfondire e innovare, identificando nuove e sostenibili strategie di sviluppo locale. Questo è l'intento del progetto *Racine*, co-finanziato dal Programma *Interreg Italia – Francia Marittimo 2014-2020*, che tra il 2019 e il 2022 è intervenuto nei luoghi qui presentati, per renderli più accessibili e fruibili al più largo pubblico. Attorno ad alcuni di questi preziosi spazi della memoria sono stati realizzati dei percorsi di co-progettazione, dove i/le cittadini/e, la società civile e l'amministrazione locale hanno potuto dialogare sul valore e sul ruolo dei propri luoghi della cultura, per identificarne nuove funzioni, per generare nuove opportunità e per contribuire attivamente a contrastare il drammatico fenomeno dello spopolamento.

L'impegno a favore di luoghi che narrano le radici di un territorio non è solo una strategia di sviluppo locale; si tratta di un viaggio nel cuore pulsante di comunità ricche di un patrimonio materiale e immateriale che le rende uniche e sul quale è possibile immaginare le comunità del domani. L'*Atlas Racine* connette tematicamente i luoghi e ne evidenzia i servizi di accessibilità e i canali dove trovare informazioni sempre aggiornate. Tali luoghi, in una visione di più ampio respiro e tesa a capitalizzare le esperienze promosse nell'ambito del Programma *Interreg Italia – Francia Marittimo*, diventano nodi di itinerari più ampi, capaci di valorizzare luoghi definiti "minori" perché al di fuori dei grandi circuiti turistici, ma dotati di un potenziale tutto da esprimere.

Infine, ci teniamo a ricordare che *Racine* non è un progetto isolato, ma è strettamente legato ad altre esperienze come quella di *Gritaccess*, che promuove la creazione di un *Grande Itinerario Tirrenico Accessibile o Itinera Romanica+*, che connette i luoghi del Romanico coinvolgendo le diverse comunità, creando una grande rete di esperienze innovative e di buone pratiche. Non ci resta dunque che augurarvi un buon viaggio!

ANCI Toscana, capofila del progetto

ANATOMIA DELL'ATLANTE

Comune Abstract Descrizione Fotografia

Tipologia

Numero

Icone



LEGENDA

INGRESSO



A pagamento



Gratuito

TIPOLOGIA



Sito archeologico



Museo

ACCESSIBILITÀ



Famiglie con bambini



Persone con disabilità motorie



Persone con disabilità intellettive



Persone sorde



Persone cieche e ipovedenti

INTERNET



Facebook



Instagram



Tripadvisor



Youtube

INDICE

**RÉGION
SUD** pg. 67

LIGURIA pg. 39

TOSCANA pg. 7

CORSE pg. 31

SARDEGNA pg. 49





20+



REGNO D'ITALIA

PASSAPORTO
PER L'ESTERO

ATLAS RACINE

TOSCANA

- 
- 1 Museo delle statue stele lunigianesi**
Pontremoli
- 2 Castello Aghinolfi**
Montignoso
- 3 Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione**
Coreglia Antelminelli
- 4 Museo del lavoro e delle tradizioni popolari della Versilia storica**
Seravezza
- 5 Palazzo Ducale**
Lucca
- 6 Museo Civico Palazzo Guicciardini**
Montopoli
- 7 Musei comunali Villa Baciocchi**
Capannoli
- 8 Museo del Portus Scabris**
Scarlino
- 9 Museo civico archeologico del distretto minerario**
Rio
- 10 Museo dei minerali dell'Elba e dell'arte mineraria di Rio Marina**
Rio
- 11 Complesso monumentale Tomba dei leoni**
Sorano



MUSEO DELLE STATUE STELE LUNIGIANESI

Il Museo delle Statue Stele Lunigianesi “Augusto Cesare Ambrosi” ha sede nel Castello del Piagnaro a Pontremoli. La sua raccolta espone e racconta uno dei fenomeni più importanti della megalitica europea.

Le statue stele della Lunigiana fanno parte di quell'aspetto monumentale della preistoria conosciuto come *megalitismo*, diffuso in diverse parti d'Italia e d'Europa. Rappresentano figure umane stilizzate, scolpite a bassorilievo su di un masso in roccia locale. In base alla loro forma vengono distinte in tre gruppi: A e B, a visione solo frontale e databili all'età del Rame, tra IV e III millennio a.C., e C, il più recente, a visione tridimensionale, databile al primo millennio a.C., anche detta età del Ferro.

INFORMAZIONI GENERALI

Dal 1975 il Museo “Augusto Cesare Ambrosi” ha sede nel Castello del Piagnaro. Il Castello del Piagnaro è posto all'apice del centro storico di Pontremoli. La sua origine risale all'alto medioevo. Le sue mura mostrano tracce di fasi edilizie databili tra il XIII e il XIV secolo, ma la sua veste attuale risale in gran parte alla prima metà del secolo XV, epoca alla quale viene datato il rifacimento del Mastio.

INDIRIZZO | Via del Piagnaro, 1 | 54027 Pontremoli | MS

TELEFONO | +39 0187 831 439

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.statuestele.org

SOCIAL

Il museo    | Il castello   





CASTELLO AGHINOLFI

Il castello è il frutto di innumerevoli interventi edilizi che nel corso dei secoli ne hanno modificato la struttura. La vicinanza col mare, il controllo della costa dal golfo di La Spezia al Porto di Livorno e il dominio sulla sottostante via Francigena attribuiscono al complesso un eccezionale ruolo strategico.

Il castello si erge su un'altura posta alle pendici delle Alpi Apuane. La vicinanza con il mare e con la sottostante via Francigena attribuiscono al complesso un eccezionale ruolo strategico che lo rende lungamente conteso tra Pisa e Lucca. Frutto di innumerevoli interventi edilizi riconducibili a più periodi storici il castello presenta un mastio ottagonale con una ricca sequenza stratigrafica nella quale le fasi più antiche sono rappresentate da un paramento murario costituito da conci di calcare con fasce orizzontali bicrome. All'interno dell'ottagono si trova una torre del tipo detto a "becco di sprone" al di sotto della quale indagini archeologiche hanno messo in luce i resti di una torre quadrangolare databile con il radiocarbonio ad un periodo compreso tra 775 e 980 d.C.

INFORMAZIONI GENERALI | All'interno del castello vengono organizzate visite guidate, attività ludico-ricreative e didattiche, attività per pubblici speciali, eventi, concerti e spettacoli.

INDIRIZZO | Via Palatina snc | 54038 Montignoso | MS

TELEFONO | +39 0585 816 524

INGRESSO |

ACCESSIBILITÀ |

WEB | www.istitutovalorizzazionecastelli.it

WEB | www.museimassacarrara.it

SOCIAL | Il museo | Il castello





MUSEO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Il Museo può essere punto di partenza per visitare il borgo medievale di Coreglia e gli altri paesi che fanno parte del territorio comunale ricchi di storia e di angoli suggestivi. È possibile percorrere a piedi i numerosi sentieri che permettono un contatto diretto con la natura ed assaporare i prodotti tipici locali tra i quali i piatti basati sulla lavorazione delle castagne, della farina dolce e dei funghi, tra cui le borghe (castagne secche bollite nel latte e servite calde con l'aggiunta di panna e zucchero) e la polenta di neccio cucinata con la farina di castagne.

Il Museo testimonia il fenomeno migratorio basato sulla vendita di statuine di gesso (XVIII-XX sec.). Sono esposti 1300 esemplari di gesso. Tra gli oggetti si trovano gattini settecenteschi anneriti con il fumo di candela e la maschera funeraria del Conte Camillo Benso di Cavour. Ampio spazio è dedicato all'esposizione, a scopo didattico, dei metodi di lavorazione del gesso, ma anche alla storia degli emigranti, raccontata attraverso diari, passaporti, lettere e fotografie.

INFORMAZIONI GENERALI | Il Museo è aperto con orario stabilito.
Possibilità di laboratorio su richiesta.

INDIRIZZO | Via del Mangano, 17 | 55025 Coreglia Antelminelli | LU

TELEFONO | +39 0583 78152 | +39 0583 78082

INGRESSO | 

ACCESSIBILITÀ |  

WEB | www.comune.coreglia.lu.it
www.museiprovincialucca.it
www.sistemamusealevalledelserchio.it

SOCIAL |   





MUSEO DEL LAVORO E DELLE TRADIZIONI POPOLARI DELLA VERSILIA STORICA

Museo demoetnoantropologico dedicato ai mestieri e alle tradizioni della Versilia storica.

Il museo del Lavoro è ospitato al secondo piano del Palazzo Mediceo di Seravezza, edificato per volontà di Cosimo I dei Medici a protezione della magna del ferro. Dall'architettura semplice, quasi di villa fortificata, è stato per molti anni la residenza estiva dei Medici, degli Asburgo Lorena e di altre nobili famiglie toscane. Con il Regno d'Italia divenne sede del Municipio, fino al 1966. Oggi il Palazzo ospita, oltre che il Museo, la Biblioteca Comunale Sirio Giannini, l'Archivio Storico e importanti esposizioni di arte moderna e contemporanea. Inaugurato nel 1996, è il frutto di anni di ricerca su campo che ha portato alla raccolta di quasi duemila oggetti, testimonianza delle principali e tradizionali attività della Versilia Storica.

INFORMAZIONI GENERALI

Il museo è di proprietà del Comune di Seravezza e gestito dalla Fondazione Terre Medicee. Durante tutto l'anno il museo offre la possibilità di visite guidate e al suo interno sono organizzati laboratori didattici e ludici per i più giovani.

INDIRIZZO

Viale Amadei, 230 | 55047 Seravezza | LU

TELEFONO

+39 0584 757 770 | +39 0584 756 046

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.museolavoroseravezza.it

SOCIAL







PALAZZO DUCALE

Palazzo Ducale è situato in piazza Napoleone nel centro della città di Lucca. All'interno del Palazzo Ducale ha sede il "Museo Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana".

Il Palazzo rappresenta da otto secoli il centro politico ed amministrativo della città di Lucca. All'interno del Palazzo Ducale ha sede il "Museo Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana" e più precisamente nella Cappellina di S. Maria della Misericordia e nei locali adiacenti. L'obiettivo è quello di fornire al visitatore spunti di riflessione sui temi che riguardano l'emigrazione, anche dal punto di vista delle vicende sociali, collettive e individuali. Oggi Palazzo Ducale offre ai visitatori un percorso storico artistico nelle sale monumentali e nell'antico teatro di corte, oggi trasformato in un percorso olfattivo innovativo e accessibile. L'Antica Armeria - l'area accoglienza informativa e didattica del Grande Itinerario Tirrenico Accessibile - è un punto di divulgazione delle proposte culturali della città e del territorio.

INFORMAZIONI GENERALI | L'edificio è costituito da 3 piani: piano terra, mezzanino e piano nobile con le sale principali.

INDIRIZZO | Cortile Carrara n. 1 | 55100 Lucca | LU
Centralino della Provincia +39 0583 4171

TELEFONO | Museo Cresci +39 0583 417 483/4

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ

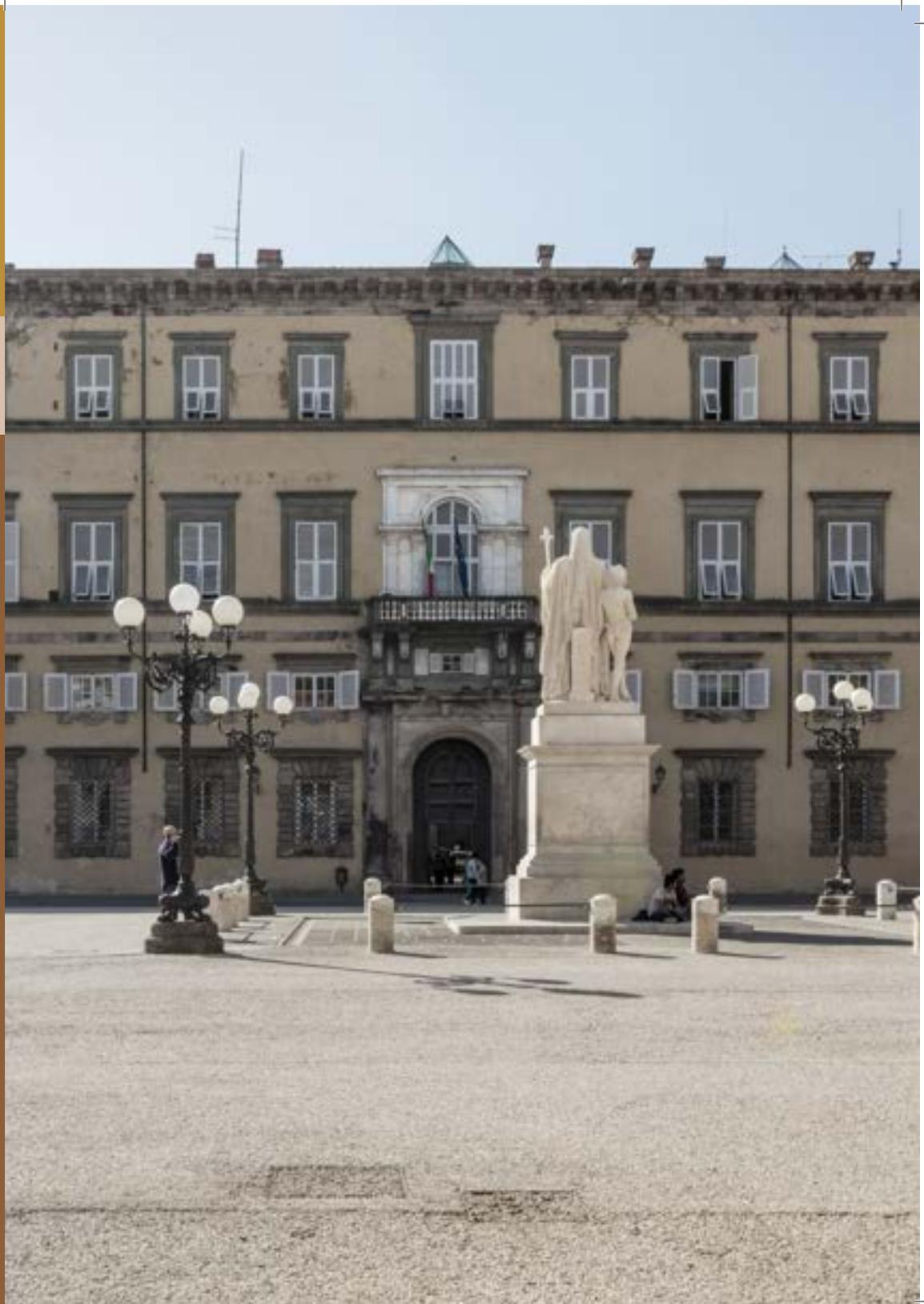


WEB

www.provincia.lucca.it
www.fondazionepaolocresci.it

SOCIAL

Palazzo Ducale   | Museo  





MUSEO CIVICO PALAZZO GUICCIARDINI

Realizzato nel “Palazzo Guicciardini”, situato nel centro storico di Montopoli in Val d’Arno, il museo documenta la storia e la cultura del territorio.

Il Museo è strutturato in diverse sezioni tematiche: archeologica, con reperti etruschi e romani, memorie del territorio, ceramiche prodotte a Montopoli agli inizi del Novecento a cui si aggiungono la sezione paleontologica che espone alcuni reperti fossili e pannelli che documentano i ritrovamenti di ossa di balena nel territorio e la Pinacoteca, che conserva opere di pittori locali della fine Ottocento e Novecento.

INFORMAZIONI GENERALI	Museo storico e archeologico (ma presente anche una sezione di arte del Novecento) realizzato nel palazzo storico di Montopoli in Val d’Arno.
INDIRIZZO	Via Guicciardini, 55 56020 Montopoli PI
TELEFONO	+39 0571 449 851 +39 0571 449 811
INGRESSO	
ACCESSIBILITÀ	
WEB	www.comune.montopoli.pi.it/la-citta/museo-civico
SOCIAL	





MUSEI COMUNALI VILLA BACIOCCHI

Villa Baciocchi è un edificio settecentesco adibito a spazio museale: vi hanno sede un Museo Zoologico e il Centro di Documentazione Archeologica della Valdera.

Villa Baciocchi è un edificio settecentesco, costruito con tutta probabilità sui resti del castello medievale di Capannoli appartenuto alla famiglia della Gherardesca. Nel 1951 è divenuto di proprietà del Comune di Capannoli che lo ha adibito a sede museale. Al piano terra è posto il museo Zoologico e al piano nobile il Centro di Documentazione Archeologica della Valdera.

Oltre agli ambienti del fabbricato principale, Villa Baciocchi offre ai visitatori i suggestivi sotterranei recentemente restaurati e visitabili. Villa Baciocchi è anche sede della Bottega di Maestro artigiano in Tassidermia.

INFORMAZIONI GENERALI | L'edificio è circondato da un Parco secolare, progettato dall'Arch. Bellincioni, dove i visitatori possono sostare e dove è presente uno spazio giochi per bambini.

INDIRIZZO | Piazza Castello, 1 | 56033 Capannoli | PI

TELEFONO | +39 0587 607 035

INGRESSO |

ACCESSIBILITÀ |

WEB | www.museivillabaciocchi.it

SOCIAL |





MUSEO DEL PORTUS SCABRIS

Un'immersione affascinante e didattica nella lunga storia del Portus Scabris e dell'antico Lago di Scarlino, attraverso il racconto degli archeologi subacquei.

Scavi archeologici condotti tra il 2000 ed il 2001, durante la costruzione del porto turistico della Marina di Scarlino, nella rada di Portiglioni, hanno portato alla luce un ingente deposito di reperti accumulati nei secoli sui fondali della zona del Puntone. L'alta concentrazione di reperti rivela un intenso traffico di navi mercantili già a partire dal III secolo a.C..

La scoperta è importante in quanto indizio della presenza in quest'area del "Portus Scabris" citato dalle fonti antiche.

INFORMAZIONI GENERALI

I reperti, anfore e vasellame di epoca tardo-etrusca e romana, documentano la vita dello scalo e i traffici commerciali in cui era inserito il territorio. Il museo ha sede in un casello idraulico dei primi del '900 affacciato sul padule di Scarlino, un tempo grande e salubre lago costiero, oggi area protetta di rilevanza naturalistica internazionale.

**Via delle Collacchie snc Loc. Puntone
58020 Scarlino | GR**

INDIRIZZO

TELEFONO

+39 0566 38023

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.museidimaremma.it

SOCIAL





MAPS



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DEL DISTRETTO MINERARIO

Il Museo Archeologico del Distretto Minerario illustra la storia, dal III millennio a.C. fino al Medioevo, della parte orientale dell'Elba, fortemente legata alla presenza dei giacimenti minerari.

Lo spazio espositivo è costituito da una grande sala. Tra i materiali più antichi esposti nel museo ci sono i corredi funerari eneolitici delle circa 90 deposizioni della Grotta di S. Giuseppe, luogo di sepoltura collettiva di una comunità del III millennio circa a. C: numerosi vasi a fiasco e ciotole di varie dimensioni, insieme a punte di freccia in selce, diaspro ed altri oggetti in osso e in bronzo, da caccia e da "guerra", testimonianza di una popolazione ancora in larga parte da scoprire.

Il museo conserva anche i materiali dell'età del Bronzo e della prima età del ferro della collezione di Raffaello Foresi, alcuni corredi etruschi arcaici ed i corredi ellenistici della necropoli del Buraccio, oltre ad alcuni reperti provenienti dall'impianto per l'attività estrattiva di San Bennato (presso Cavo).

INFORMAZIONI GENERALI | Il Museo si trova nel centro del paese, sotto la terrazza panoramica del Barcoaiò, raggiungibile scendendo da Piazza del Popolo verso sinistra.

INDIRIZZO | Via G. Mazzini | 57038 Rio Marina | LI

TELEFONO | +39 0565 962 088

INGRESSO | 

ACCESSIBILITÀ | 

WEB | parcominelba.it/museo

SOCIAL |  





MUSEO DEI MINERALI DELL'ELBA E DELL'ARTE MINERARIA DI RIO MARINA

Il Museo dei Minerali dell'Elba e dell'arte Mineraria si trova all'interno del Palazzo del Burò, prestigiosa sede che un tempo ospitava la Direzione delle Miniere dell'Elba. All'interno dello stesso palazzo si trova l'archivio storico delle miniere che conserva carte e documenti riguardanti il compendio minerario elbano.

Il museo conserva un'importante collezione di minerali elbani di eccezionale bellezza esposti nella grande sala principale e rappresentativi del patrimonio geo-mineralogico dell'Isola d'Elba. Nelle altre sale sono ricreati alcuni ambienti di miniera fedelmente ricostruiti con arnesi e materiali originali ritrovati nei cantieri estrattivi, tra i quali l'officina del fabbro ferraio e il riparo del minatore. Inoltre è stato riprodotto un suggestivo tratto di galleria a grandezza naturale.

L'esposizione comprende anche una sala video dove si possono vedere interessanti filmati d'epoca dell'industria estrattiva e lungo tutto il percorso museale sono visibili quadri e foto che illustrano dei particolari delle vecchie miniere di ferro dell'Elba.

INFORMAZIONI GENERALI	Il Museo si trova nel centro del paese di Rio Marina.
INDIRIZZO	Via Magenta, 26 57038 Rio Marina LI
TELEFONO	+39 0565 962 088
INGRESSO	
ACCESSIBILITÀ	
WEB	parcominelba.it/museo
SOCIAL	





COMPLESSO MONUMENTALE TOMBA DEI LEONI

Il complesso monumentale è costituito da quattro tombe monumentali a facciata rupestre con dromoi di accesso alle camere sepolcrali di epoca etrusca.

La Tomba dei Leoni è caratterizzata da un grande blocco tufaceo con un profondo vano in facciata delimitato da ante sporgenti verso l'interno. Un frammento di tufo scolpito con un demone femminile alato suggerisce la presenza di un timpano decorato, sorretto da capitelli d'anta conformati a sfinge, come indica il recupero di un altro blocco di tufo così figurato. In linea con le ante sono presenti due bassi podi sui quali erano posti di guardia due grandi leoni in attacco, di cui sono oggi ancora visibili le zampe. Ben conservate le scalinate laterali che conducevano alla parte alta del monumento.

INFORMAZIONI GENERALI

L'architettura rupestre è quasi del tutto franata ma sono ancora visibili il vano rettangolare, le ante lievemente sporgenti verso l'interno e due colonne di cui restano le basi. In asse con le ante, resti dei bassi podi sui quali insistevano figure di leoni oggi non più conservati. Ad una quota inferiore si trovano i lunghi e profondi *dromoi* attraverso i quali si accedeva alle camere sepolcrali.

INDIRIZZO

Strada Prov. 22 di Sovana | 58010 Sorano | GR

TELEFONO

+39 0564 614 074 | +39 0564 633 099

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ

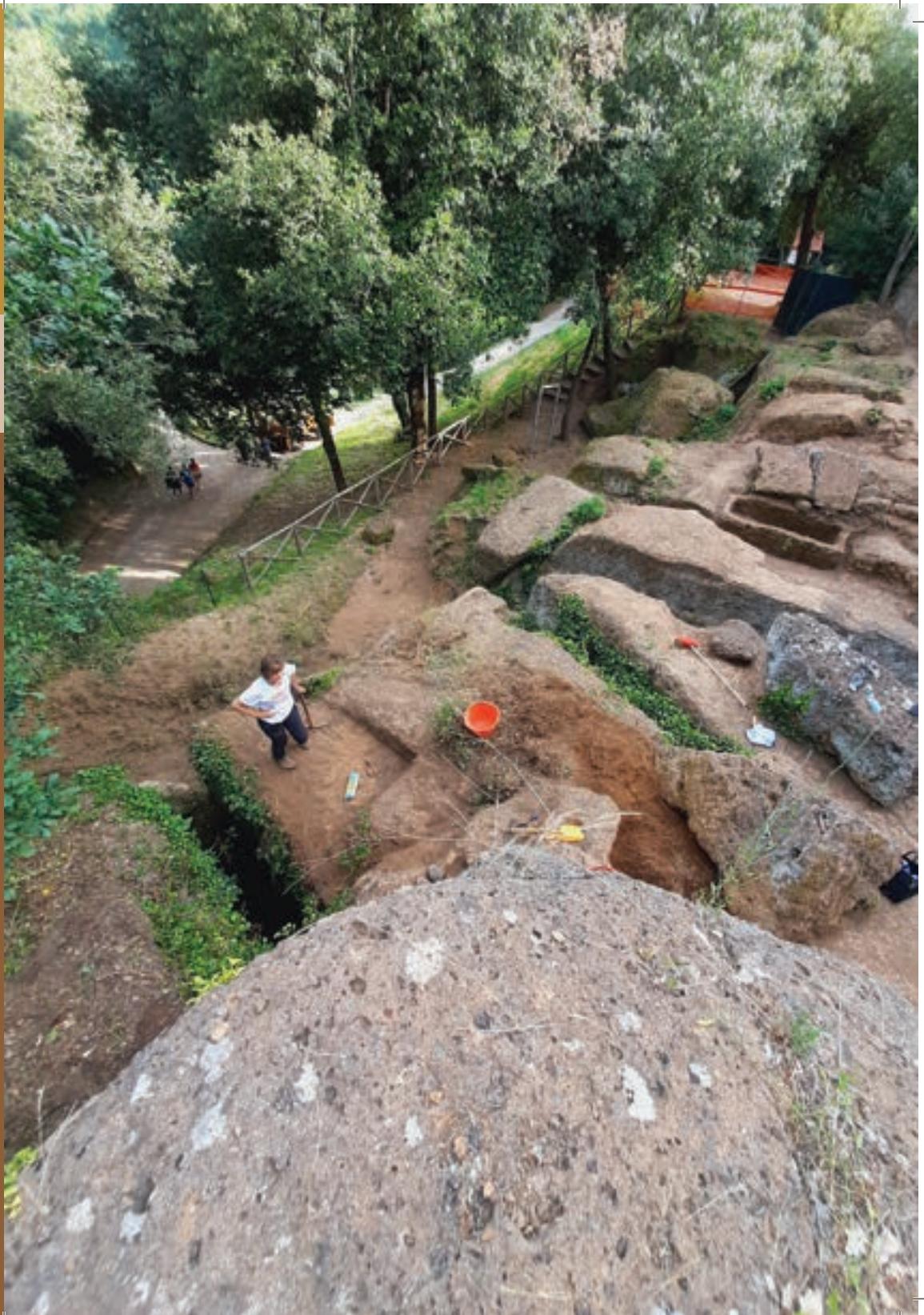


WEB

www.cittadeltufo.com | www.tuscantrail.com

SOCIAL

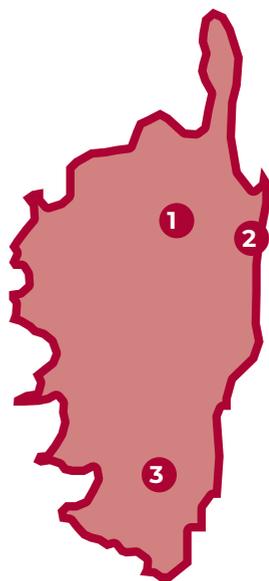




ATLAS RACINE

CORSE

- 1 Musée maison natale de Pascal Paoli**
Morosaglia
- 2 Musée Anton Dumenicu Monti**
ADECEC
Cervione
- 3 Musée de l'Alta Rocca**
Levie





MUSÉE MAISON NATALE DE PASCAL PAOLI

Casa natale di Pasquale Paoli e museo a lui dedicato.

Il Museo è ospitato nella casa natale di Pasquale Paoli (1725-1807) a Morosaglia. Patriota corso che liberò la Corsica dall'occupazione genovese e offrì l'indipendenza alla sua isola dove istituì uno Stato democratico, fu allo stesso tempo generale in capo, uomo dell'Illuminismo, precursore in materia costituzionale e ispiratore dei futuri rivoluzionari americani. Morto a Londra nel 1807, fu sepolto nel cimitero di Saint Pancrace. Le sue spoglie furono rimpatriate nella sua casa natale nel 1889 e il museo creato in quella occasione.

INFORMAZIONI GENERALI

Il museo è dotato di spazi specifici:

- una sala dedicata all'artigianato della Castagniccia;
- una sala dedicata all'azione politica di Paoli, in particolare la costruzione dello Stato della Corsica;
- due sale dedicate alla costruzione del mito di Paoli dal 1769 ad oggi;
- la cappella che ospita la tomba di Pasquale Paoli.

INDIRIZZO

Hameau de Stretta | 20218 Morosaglia

TELEFONO

+33 04 956 10497

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ





QVI RIPOBANO
REDOCCI DA INGHILTERRA
LE OSSA
DI
PH ANT PASQVALE
DE PAOLI
PADRE DELLA PATRIA
III SETTEMBRE MDCCCLXXIX



MUSÉE ANTON DUMENICU MONTI ADECEC

Museo Etnografico di Arte e Tradizioni Popolari.

Il museo, dedicato principalmente all'etnografia, si trova nel centro del paese, vicino alla cattedrale di Sant'Erasmus. Dal 1975 i membri dell'associazione ADECEC organizzano una collezione di oggetti. Quattordici sale espositive permanenti sono state allestite nell'ex seminario dei vescovi di Aleria, messo a disposizione dal Comune. Alcuni dei temi: il fuoco, l'illuminazione, la farmacia, l'abbigliamento, filatura e tessitura, le serrature, la selleria, la calzoleria, la vita pastorale, il lavoro nei campi, i giocattoli, la fabbricazione di candele, la ceramica, la produzione di vino e brandy, gli utensili, la forgia, la falegnameria, la stampa. Le sale del primo piano ospitano anche la collezione di rocce della Corsica e quattro vetrine dedicate all'archeologia.

INFORMAZIONI GENERALI Il museo è aperto tutto l'anno dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00.

INDIRIZZO Place Jean Simonetti | 20221 Cervione

TELEFONO +33 04 953 81283

INGRESSO 

ACCESSIBILITÀ 

WEB www.adecec.net | www.voce.pro

SOCIAL  





MUSÉE DE L'ALTA ROCCA

Museo che conserva, studia e presenta il patrimonio della microregione dell'Alta Rocca.

Il museo dell'Alta Rocca si trova a Levie, nel centro sud della Corsica. Si possono ammirare soprattutto resti archeologici, per la maggior parte preistorici, provenienti dagli scavi dei siti microregionali. Protagonista del percorso è la «Signora di Bonifacio», che viveva nel sud dell'isola quasi 9'000 anni fa. La visita si conclude con una presentazione del Medioevo locale, illustrato dalle collezioni provenienti da Capula.

INFORMAZIONI GENERALI

Il museo è dotato di spazi specifici:

- una grande galleria di esposizione permanente;
- una saletta dedicata alla presentazione di opere d'arte religiosa di epoca moderna;
- uno spazio per esposizioni temporanee;
- una biblioteca;
- un auditorium;
- un patio, dove si svolgono i laboratori all'aperto.

INDIRIZZO

Quartier Pratu | 20170 Levie

TELEFONO

+33 04 957 80073

INGRESSO



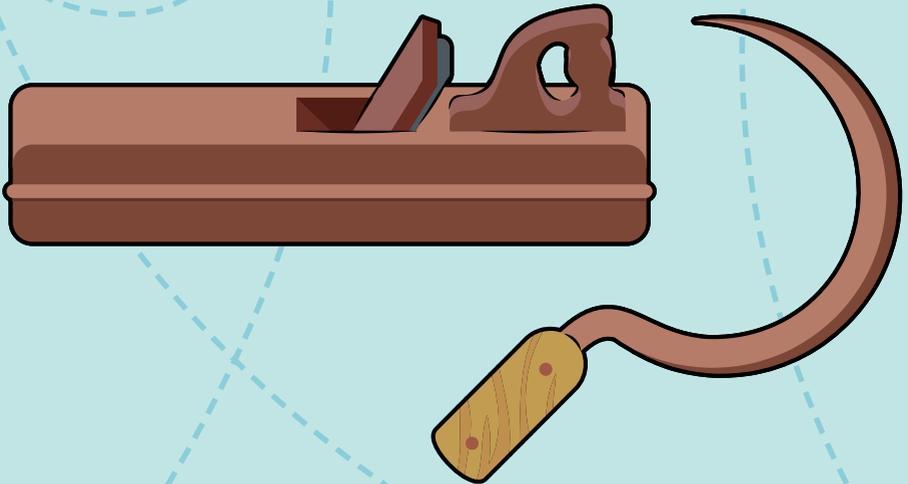
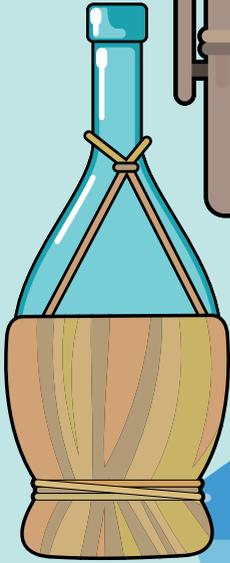
ACCESSIBILITÀ



WEB

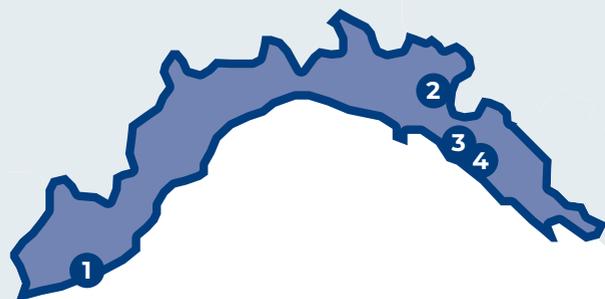
www.isula.corsica





ATLAS RACINE

LIGURIA



- 1 Area archeologica di Capo Don**
Riva Ligure
- 2 Museo della cultura contadina**
Montebruno
- 3 Museo diffuso della cultura contadina**
Castiglione Chiavarese
- 4 MUCAST Polo Archeominerario**
Castiglione Chiavarese



AREA ARCHEOLOGICA DI CAPO DON

Sorta sulle sponde dell'antica Costa Balenae, l'area archeologica di Capo Don rappresenta un campione di studio unico per la storia romana e medievale della Liguria occidentale.

Frequentata ininterrottamente a partire dalla seconda età del Ferro (II sec. a.C.), l'area archeologica di Capo Don si caratterizza dapprima per la presenza di una *mansio* (sec. I a.C.-sec. IV d.C) posta a controllo della foce del *Tavia fluvius* (attuale torrente Argentina), e, dopo le distruzioni legate alle invasioni barbariche, per la costruzione di una basilica a tre navate (metà circa del sec. VI), dotata di vasca battesimale e di un vasto sepolcreto, che, a partire dal sec. X-XI, andrà gradualmente contraendosi sino a essere definitivamente abbandonata in epoca tardo medievale.

INFORMAZIONI GENERALI

Le proposte di tutela, valorizzazione e promozione dell'area archeologica di Capo Don - Costa Balenae sono strettamente collegate agli itinerari di visita offerti dal S.E.M. (Spazio Espositivo Multimediale) allestito presso il Comune di Riva Ligure.

INDIRIZZO

S.E.M. | Via Nino Bixio, 15 | 18015 Riva Ligure | IM

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.comunedirivaligure.it

SOCIAL







MUSEO DELLA CULTURA CONTADINA

Museo di cultura contadina che raccoglie le esperienze di vita rurale del territorio dell'Alta Val Trebbia.

Costituito nel 1990 presso il complesso del convento annesso alla parrocchiale di S. Maria Assunta, il museo raccoglie nella sezione etnografica oggetti riguardanti arti e mestieri, macchine agricole, carri, calessi e la ricostruzione di ambienti contadini. Si articola in diverse sezioni: artigianato del passato, cicli lavorativi in campagna, stalla tipica, cucina arredata, camera da letto arricchita da collezione di biancheria, attrezzi vari e mezzi di trasporto agricoli, antico mulino con macine. Nella sezione di arte sacra si trovano raccolti oggetti sacri, stendardi, immaginette, oggetti di culto. Il vicino chiostro ospita la documentazione storico-fotografica degli edifici di culto della valle.

INFORMAZIONI GENERALI	Museo di cultura contadina che raccoglie le esperienze di vita rurale del territorio dell'Alta Val Trebbia.
INDIRIZZO	Via al Santuario Convento di Nostra Signora di Montebruno 16025 Montebruno GE
TELEFONO	Comune +39 010 951 81
INGRESSO	
ACCESSIBILITÀ	
WEB	www.museomontebruno.it
SOCIAL	





MUSEO DIFFUSO DELLA CULTURA CONTADINA

ECOMUSEO DELL'ALTA VAL PETRONIO

Il Museo si articola in una serie di locali espositivi situati in diversi edifici - sia abitativi che di lavorazione dei prodotti (cantine, ecc.) - del borgo di Velva.

Il concetto costitutivo del Museo della Cultura Contadina di Velva è quello del “ Museo Diffuso”, in cui il centro storico di una borgata – quella di Velva, in comune di Castiglione Chiavarese – diventa esso stesso museo, ospitante all'interno dei locali caratteristici degli edifici – quali spazi abitativi, antiche cantine, fondi e scantinati – le diverse sedi espositive riguardanti momenti e temi specifici della realtà culturale tradizionale.

INFORMAZIONI GENERALI

I locali facenti parte del Museo sono conservati nella condizione in cui si trovavano al momento del loro abbandono - anni '50 - anni dell'esodo contadino dal contesto agricolo locale.

Orario di apertura: da aprile a ottobre, sabato e domenica 14 - 18 e su prenotazione.

Altri mesi su prenotazione.

INDIRIZZO

Via alla Chiesa | Velva

16030 Castiglione Chiavarese | GE

TELEFONO

Museo +39 347 556 97 15 | Comune +39 0185 40 80 16

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.muvel.it





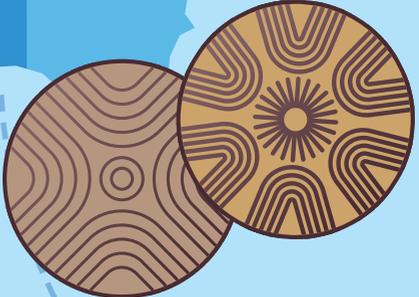
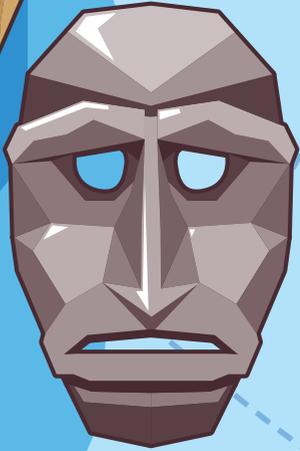
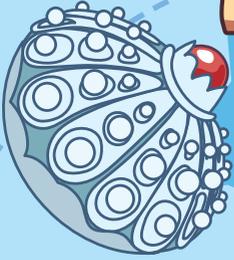
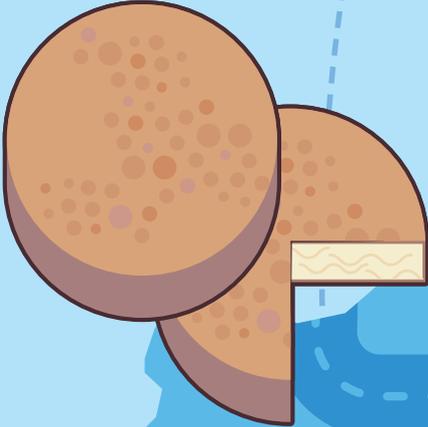
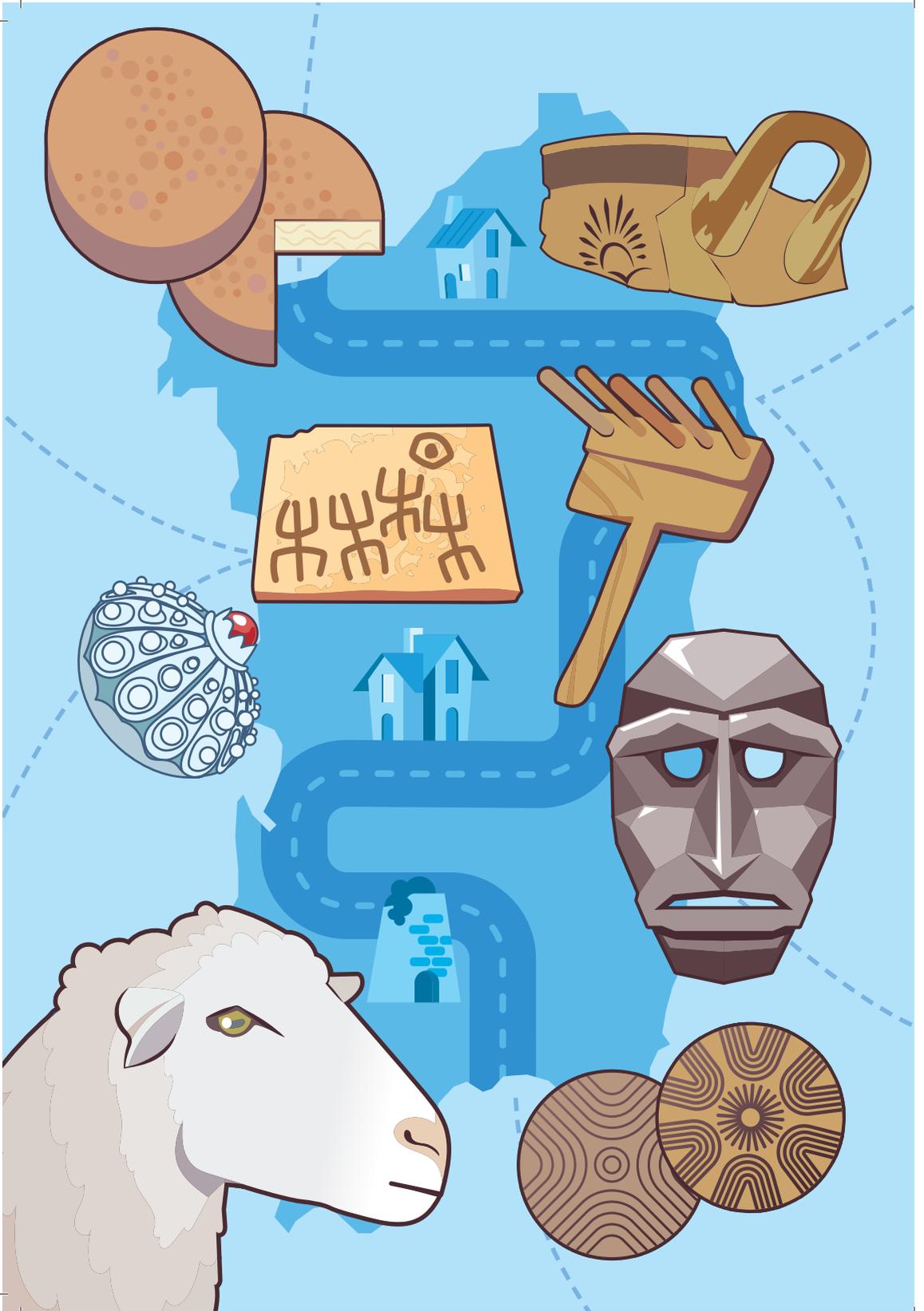
MUCAST POLO ARCHEOMINERARIO

Il Museo si articola in una sala espositiva e due siti archeologici esterni, uno di epoca preistorica e uno relativo alla seconda metà dell'800.

Nella sala espositiva sono conservati diversi reperti relativi alle diverse epoche dell'attività mineraria (mazzuoli litici, attrezzi di lavorazione del periodo industriale) e sono ricostruite alcune ambientazioni tipiche dell'attività preistorica. I siti esterni testimoniano queste due fasi, di cui quella ottocentesca è rappresentata da una galleria visitabile.

INFORMAZIONI GENERALI	Il sito archeominerario di Monte Loreto, presso Masso, rappresenta la più antica testimonianza di miniera di rame dell'Europa occidentale, databile al IV millennio a.C..
INDIRIZZO	Via Mazzini, 20 Masso 16030 Castiglione Chiavarese GE
TELEFONO	Museo +39 0185 46 91 39 Comune +39 0185 40 80 16
INGRESSO	
ACCESSIBILITÀ	
WEB	www.mucast.it
SOCIAL	





ATLAS RACINE

SARDEGNA



**1 Museo della civiltà
pastorale e contadina**
Bitti

2 Museo Etnografico
Sa domo 'e sos Marras
Galtelli

3 Museo Archeologico di Dorgali
Dorgali

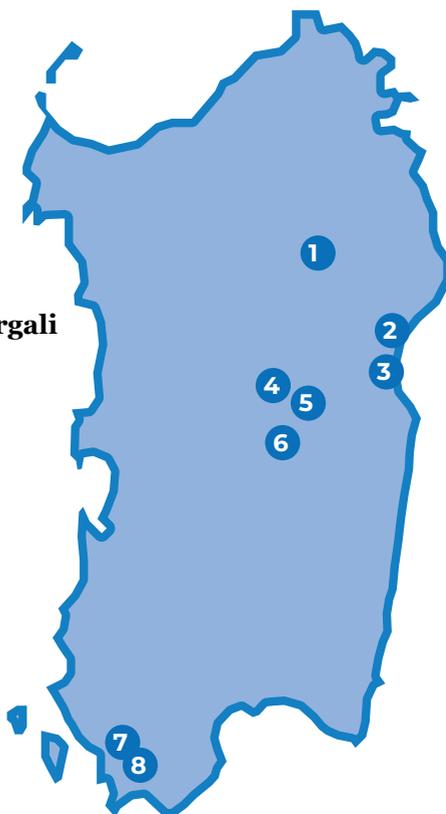
4 Museo del Fiore Sardo
Gavoi

**5 Museo della
Cultura Pastorale**
Fonni

**6 EcoMuseo della montagna
sarda o del Gennargentu**
Aritzo

**7 Tomba dei giganti
di "Sa fraigada"**
Santadi

**8 Museo civico
archeologico**
Santadi





MUSEO DELLA CIVILTÀ PASTORALE E CONTADINA

Il Museo della civiltà pastorale e contadina è un museo etnografico nato con l'obiettivo di trasmettere ai visitatori i diversi aspetti di una società prevalentemente agropastorale.

L'allestimento museale è organizzato su due piani espositivi all'interno di una struttura, nel passato un vecchio rione, che riproduce in modo fedele l'architettura tradizionale con il portico e le scale in granito, il pavimento e soffitto in legno. Nel piano superiore la zona abitativa evoca usi e abitudini, credenze e superstizioni, il ciclo della panificazione il cui prodotto rappresentava una delle principali fonti di sostentamento. Nel piano inferiore utensili dalle foggie diverse illustrano il lavoro e la fatica dell'uomo. Aratri, falci, paiuoli e il maestoso carro rendono memoria del faticoso lavoro del pastore e del contadino. Una particolare attenzione meritano arnesi e strumenti adoperati dal calzolaio e dai fabbri. Il percorso continua con una stanza che ospita il telaio dove mani esperte tessevano *sas vrassatas*, antiche coperte produzione di un'arte tutta femminile.

INFORMAZIONI GENERALI

Orario invernale di apertura
ore 9.30 - 12.30 e ore 14.30 - 17.30
Orario estivo di apertura
ore 9.30 - 12.30 e ore 15.00 - 18.00
Chiusura: Lunedì

INDIRIZZO

Via Goffredo Mameli, 52 | 08021 Bitti | NU

TELEFONO

+39 0784 414314 | +39 333 321 1346

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ

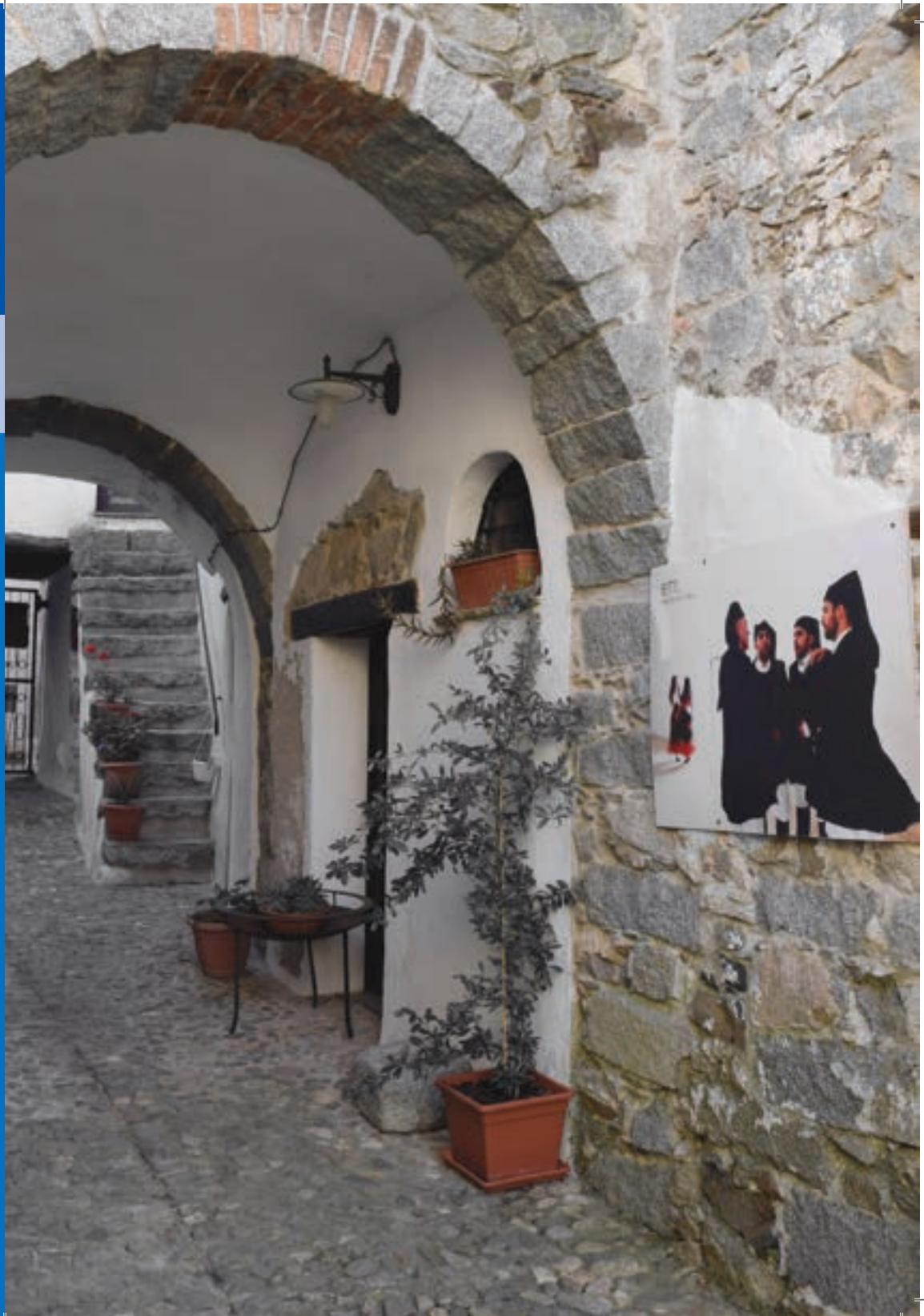


WEB

www.romanzesu.sardegna.it

SOCIAL







SA DOMO 'E SOS MARRAS

Sa domo 'e sos Marras è un museo etnografico che racconta, attraverso la sua architettura e una ricca collezione di reperti, la vita rurale del piccolo comune di Galtellì.

“Sa domo 'e sos Marras” è un'antica casa padronale del XVIII secolo collocata nel centro storico di Galtellì, piccolo paese della Bassa Baronia. L'edificio è stato abitato sino agli anni 70 del XX secolo dalla famiglia Marras.

Restauro nel 1995, conserva i caratteri dell'architettura tradizionale dell'area geografica in cui si trova. L'organizzazione degli spazi disposti su due piani, l'ampio portale d'ingresso, il cortile centrale, il pozzo e i loggiati laterali, riflettono la stessa organizzazione della vita familiare e collettiva di una tipica comunità agro pastorale.

Alle forme architettoniche, funge da cornice una collezione di circa 1800 manufatti tra attrezzi da lavoro, arredi e vari suppellettili.

INDIRIZZO | Via Garibaldi, 12 | 08020 Galtellì | NU

TELEFONO | +39 345 13 12 441 | +39 347 194 28 42

INGRESSO |

ACCESSIBILITÀ |

WEB | museomarras.com

SOCIAL |





MUSEO ARCHEOLOGICO DI DORGALI

I reperti esposti raccontano la storia archeologica del territorio dal Neolitico fino all'età moderna. Un contributo notevole è pervenuto dalla speleologia ma anche dalle raccolte di superficie effettuate su tutto il territorio.

Il Museo di Dorgali accoglie i reperti che raccontano la storia archeologica del territorio dal Neolitico fino all'età moderna, grazie al contributo del Gruppo Grotte Dorgali e alle collezioni private di Domenico Lovisato (1907), Francesco e Giovanni Sale e di Francesco Pisanu, donate nel 1979. Ad oggi le numerose ricerche svolte ci permettono di poter affermare che nell'agro dorgalese si trovano oltre 400 siti archeologici: 55 domus de janas, 3 menhir, 16 dolmen, un'area con altorilievi, 44 nuraghi, 111 abitati/villaggi, 5 muraglie megalitiche, 19 pozzi, una fontana, 45 tombe di giganti, 88 siti romani/tardo-romani, 4 lunghi tratti stradali di età romana.

Organizzato in tre sale secondo un ordine cronologico si dà particolare rilievo ai reperti provenienti dai siti accessibili al pubblico: grotta del Bue Marino, villaggio di Serra Orrios, tomba di Giganti di S'Ena 'e Thomes, grotta di Ispinigoli, villaggio di Nuraghe Mannu e la dolina di Tiscali.

INDIRIZZO | Via Lamarmora snc | 08022 Dorgali | NU

TELEFONO | +39 348 478 01 04

INGRESSO | 

ACCESSIBILITÀ | 

WEB | www.museoarcheologicodorgali.com

SOCIAL |    





MUSEO DEL FIORE SARDO

Il Museo del Fiore Sardo racconta la storia e le tecniche con cui artigianalmente si produce il Fiore Sardo, uno dei più rinomati e apprezzati formaggi dell'isola.

La rinnovata struttura espositiva è dedicata al prodotto principe della pastorizia sarda e gavoese, il rinomato Fiore Sardo. Il percorso museale è improntato a creare suggestioni e sviluppare curiosità e punti di vista alternativi su un prodotto che non è solo gastronomico ma caratterizza un mondo umano, naturale e culturale con un immediato comunicare fra passato e presente.

Sono presenti installazioni, video, immagini, strumenti tradizionali e moderni legati alla creazione delle pregiate forme del formaggio che si fregia della DOP. Il percorso stesso è sostenuto dalle scelte architettoniche che caratterizzano le sale, dalle immagini del fotografo sloveno Žiga Koritnik, dai video tratti dal film documentario Fiore Sardo prodotto dal Comune di Gavoi, da Ipotesi Cinema e girato dal regista Fabio Olmi e dalla sua troupe. Uno degli spazi espositivi ospita invece mostre temporanee.

INFORMAZIONI GENERALI | Visita su prenotazione.

INDIRIZZO | Via Margherita 7 | 08020 Gavoi | NU

TELEFONO | +39 0784 53 197 | +39 0784 53 633

INGRESSO |

ACCESSIBILITÀ |

SOCIAL |





MUSEO DELLA CULTURA PASTORALE

Museo etnografico che ripercorre la storia, gli usi e i costumi della comunità attraverso il racconto della vita e delle attività pastorali.

Il museo si articola su tre piani in cui vengono raccontate le diverse fasi della vita pastorale e delle tradizioni della comunità che ancora si ripresentano ai giorni d'oggi (feste, riti religiosi e pagani, abitudini, ecc). Ampio spazio viene dato alla Transumanza che è aspetto centrale della storia della comunità fonnese, comprendendo nel racconto la vita delle comunità durante l'inverno, il lavoro femminile e l'evoluzione dei mestieri.

INFORMAZIONI GENERALI

Il Museo è stato realizzato attraverso l'acquisizione e la ristrutturazione di un'antica casa fonnese da parte dell'amministrazione.

INDIRIZZO

Vico Gennargentu | 08023 Fonni | NU

TELEFONO

Comune +39 0784 591 300

ACCESSIBILITÀ







ECOMUSEO DELLA MONTAGNA SARDA O DEL GENNARGENTU

L'Ecomuseo della Montagna Sarda o del Gennargentu è un sistema museale distribuito sul territorio comunale di Aritzo e articolato in più spazi espositivi dedicati a diverse tematiche.

Ogni Plesso ospita una sezione diversa del museo: la casa Devilla è dedicata alla cassapanca intagliata, le vecchie carceri ospitano la mostra "Bruxas" sulla stregoneria; il vecchio municipio accoglie le opere del pittore Antonio Mura.

Il sito museale è nato nel 1980 per iniziativa di un'associazione di volontariato che ha organizzato la raccolta degli oltre quattromila reperti donati dalla cittadinanza.

I temi rappresentati riguardano il pastoralismo, l'attività di accaparramento e trasformazione della neve e del ghiaccio, la produzione della carapigna ma anche la rappresentazione degli elementi tipici del ciclo del carnevale attraverso l'esposizione di maschere locali tipiche del centro Sardegna.

INDIRIZZO | Viale Kennedy, 25 | 08031 Aritzo | NU

TELEFONO | +39 389 873 1853

INGRESSO | 

ACCESSIBILITÀ | 

WEB | www.aritzomusei.it

SOCIAL | 



TOMBA DEI GIGANTI DI “SA FRAIGADA”

Incastonata tra gli affioramenti granitici di Sa Fraigada, è uno degli esempi meglio conservati di “Tomba dei Giganti”: sepoltura collettiva tipica della Civiltà Nuragica.

Il monumento rappresenta una costruzione tipica dell’architettura funeraria della Civiltà Nuragica comunemente definita “Tomba dei Giganti” o “Tomba di Giganti”. Queste sono grandi sepolture megalitiche, edificate in tutta la Sardegna durante l’Età del Bronzo per ospitare centinaia di defunti di ogni età, genere e cetto sociale. Questa è realizzata con grossi blocchi poligonali di granito locale, e presenta un impianto planimetrico di tipo classico, simile a una protome bovina, con corpo allungato asimmetrico. Il monumento fa parte di un esteso insediamento dell’Età del Bronzo di cui fanno parte anche un nuraghe, un villaggio e diverse muraglie difensive. Il tutto si trova all’interno di un contesto di grande pregio ambientale e paesaggistico.

INFORMAZIONI GENERALI

La Tomba è raggiungibile grazie a un sentiero lungo circa 800 metri. Il sito è in relazione al Sistema Museale di Santadi tramite un’offerta integrata. È sistematicamente oggetto di visita nell’ambito di progetti di alternanza scuola lavoro, Monumenti Aperti, Giornate Europee del Patrimonio.

INDIRIZZO

Località Barrancu Mannu | 09010 Santadi | SU

TELEFONO

+39 0781 95 42 03 | +39 348 886 67 97

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ

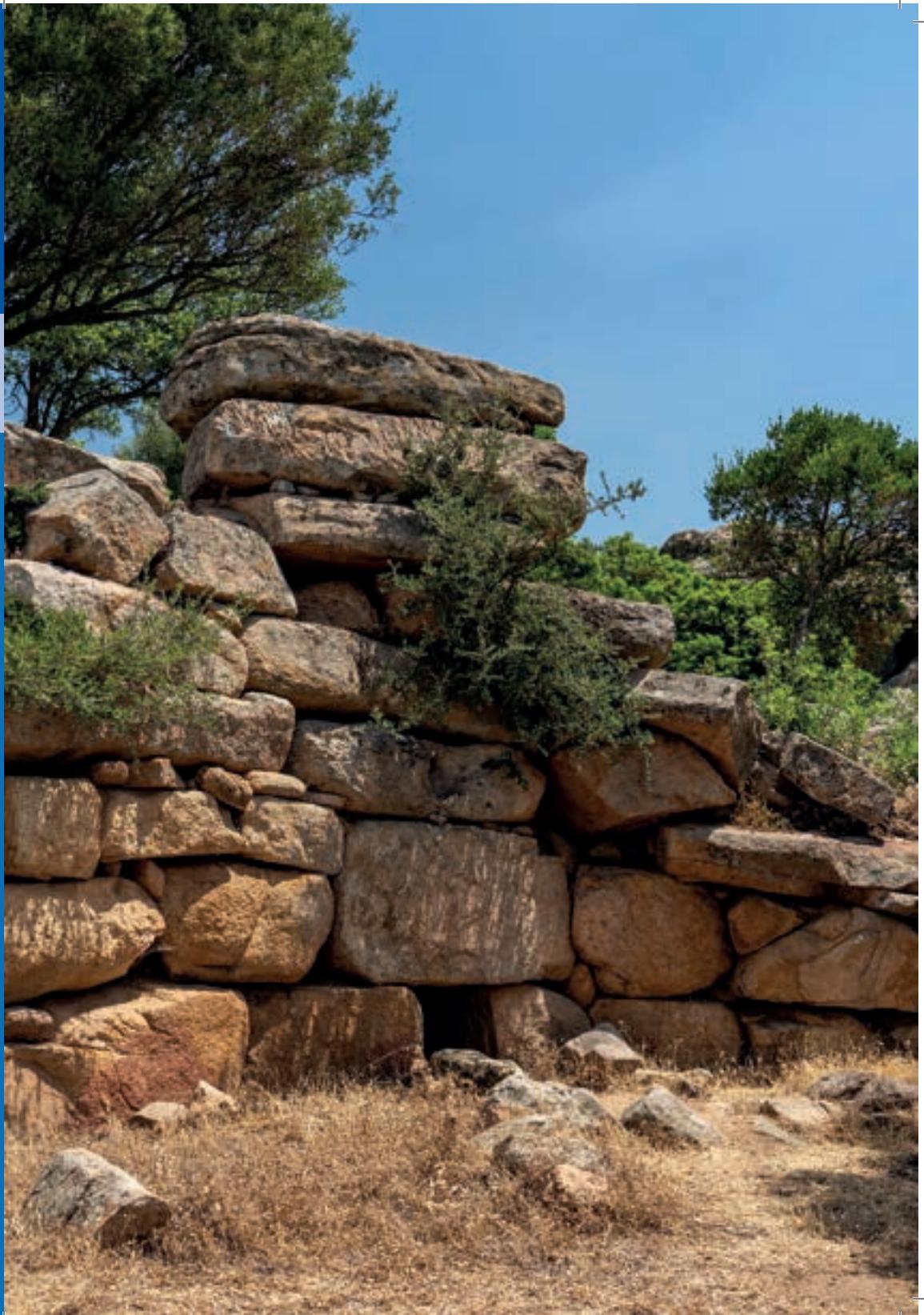


WEB

www.comune.santadi.su.it

SOCIAL







MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

Custodisce i reperti dei principali siti archeologici del Basso Sulcis, organizzati secondo un'esposizione cronologica dal Neolitico Antico al Medioevo.

Concepito come “Museo del territorio”, espone e illustra reperti provenienti dai principali siti archeologici del Basso Sulcis, organizzati secondo la successione cronologica delle civiltà susseguitesesi dal Neolitico Antico all’Età medievale. Tra le collezioni spiccano il deposito votivo della Grotta Pirosu di Su Benatzu (Santadi), il più importante santuario in grotta della Sardegna prenuragica e nuragica, i corredi funerari della necropoli preistorica di Montessu (Villaperuccio) e i reperti dell’insediamento fenicio-punico di Pani Loriga (Santadi). Supporti multimediali, applicativi smartphone e audioguide diversificano le modalità di fruizione, facilitando la comprensione di reperti e contesti.

INFORMAZIONI GENERALI

Il Museo Civico Archeologico fa parte del “Sistema Museale di Santadi”, insieme al Museo Etnografico “Sa Domu Antiga” e all’Area Archeologica di Pani Loriga. Il Sistema è interessato da una gestione unitaria che ne garantisce comuni standard qualitativi, espositivi, divulgativi e promozionali.

INDIRIZZO

Via Umberto I, 17 | 09010 Santadi | SU

TELEFONO

+39 0781 95 42 03 | +39 348 886 67 97

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



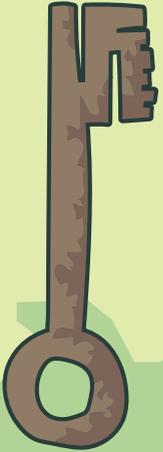
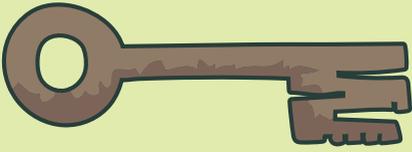
WEB

www.comune.santadi.su.it

SOCIAL







ATLAS RACINE

RÉGION SUD

- 1 Musée du Patrimoine
Grimaud**
- 2 Conservatoire du
Patrimoine du Freinet
La Garde-Freinet**



1



GRIMAUD

MUSÉE DU PATRIMOINE

Il Musée du Patrimoine mette in luce le arti e le tradizioni popolari della Provenza del passato. Le collezioni, frutto di oltre 30 anni di raccolta, ripercorrono la vita di altri tempi in questa parte del Massiccio dei Maures.

Le attività legate all'industria del sughero, alla produzione di olio d'oliva, allo sfruttamento della foresta e alla produzione di vino sono rappresentate nelle sale del museo. Il museo ricorda la vita passata:

- Grazie ai costumi e scene di vita quotidiana;
- Attraverso la ricostruzione del soggiorno, della camera da letto e del fienile, configurazione tradizionale dell'habitat in villaggi come Grimaud.

INFORMAZIONI GENERALI

- **Visite guidate o libere al museo con possibilità di proseguire la visita nel villaggio per scoprire le sue stradine e i suoi monumenti storici.**
- **Due itinerari digitali in realtà aumentata con l'applicazione "ARCHISTOIRE" per scoprire il patrimonio di Grimaud e Port-Grimaud.**

INDIRIZZO

Rue Nationale | RD 558 | 83310 Grimaud

TELEFONO

+33 04 94 55 57 34

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.grimaud-provence.com

SOCIAL







CONSERVATOIRE DU PATRIMOINE DU FREINET

Il Conservatoire du Patrimoine du Freinet, le cui attività sono legate alla mediazione del patrimonio culturale, sia all'interno del museo che nell'ambiente naturale vicino, è uno strumento pensato per dare concretezza ai temi trattati.

Le azioni proposte ogni anno sono:

- Mostre permanenti: sito archeologico di Fort-Freinet, attività stagionali nei Maures;
- Passeggiate a tema, guidate da 20 relatori, per adulti, attività per famiglie, corsi e workshop;
- Cantieri di restauro del patrimonio.

INFORMAZIONI GENERALI

- 1 catalogo di oltre 51 attività per i giovani, per l'accoglienza degli studenti e centri per bambini nel Var
- Oltre 430 attività per i giovani
- Più di 120 passeggiate, corsi, workshop o conferenze per circa 1.800 visitatori
- Un itinerario digitale in realtà aumentata con l'applicazione "ARCHISTOIRE" per scoprire il patrimonio della Garde-Freinet

INDIRIZZO | Chapelle St-Jean | 83680 La Garde-Freinet

TELEFONO | +33 04 944 308 57

INGRESSO



ACCESSIBILITÀ



WEB

www.conservatoiredufreinet.org

SOCIAL







ELENCO ALFABETICO

Area archeologica di Capo Don - *Riva Ligure* - **Liguria**
Castello Aghinolfi - *Montignoso* - **Toscana**
Complesso monumentale Tomba dei Leoni - *Sorano* - **Toscana**
Conservatoire du Patrimoine du Freinet - *La Garde-Freinet* - **Région Sud**
Ecomuseo della montagna sarda o del Gennargentu - *Aritzo* - **Sardegna**
MUCAST - Polo Archeominerario - *Castiglione Chiavarese* - **Liguria**
Musée Anton Dumenicu Monti ADECEC - *Cervione* - **Corse**
Musée de l'Alta Rocca - *Levie* - **Corse**
Musée du Patrimoine - *Grimaud* - **Région Sud**
Musée maison natale de Pascal Paoli - *Morosaglia* - **Corse**
Musei comunali Villa Baciocchi - *Capannoli* - **Toscana**
Museo archeologico di Dorgali - *Dorgali* - **Sardegna**
Museo civico archeologico del Distretto Minerario - *Rio* - **Toscana**
Museo civico archeologico di Santadi - *Santadi* - **Sardegna**
Museo civico Palazzo Guicciardini - *Montopoli* - **Toscana**
Museo dei minerali dell'Elba e dell'Arte Mineraria di Rio Marina - *Rio* - **Toscana**
Museo del Fiore Sardo - *Gavoi* - **Sardegna**
Museo del lavoro e delle tradizioni popolari della Versilia storica - *Seravezza* - **Toscana**
Museo del Portus Scabris - *Scarlino* - **Toscana**
Museo della civiltà pastorale e contadina - *Bitti* - **Sardegna**
Museo della cultura contadina - *Montebruno* - **Liguria**
Museo della cultura pastorale - *Fonni* - **Sardegna**
Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione - *Coreglia Antelminelli* - **Toscana**
Museo delle Statue Stele Lunigianesi - *Pontremoli* - **Toscana**
Museo diffuso della cultura contadina - *Castiglione Chiavarese* - **Liguria**
Palazzo Ducale - *Lucca* - **Toscana**
Sa domo 'e sos Marras - *Galtelli* - **Sardegna**
Tomba dei giganti di "Sa Fraigada" - *Santadi* - **Sardegna**



Interreg



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



REGIONE AUTONOMA
DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



La cooperazione al cuore del Mediterraneo

La coopération au coeur de la Méditerranée